



LA NOSTRA VOCE



INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO



La redazione de "La nostra voce" intende inaugurare il primo numero dell'anno scolastico 2020/2021 dando la parola al rappresentante per eccellenza dell'istituto "G. B. Monteggia", il Dirigente scolastico Fabio Giovanetti.

Da settembre alla guida della nostra scuola, il dirigente ha risposto ad alcune domande che gli abbiamo posto incuriositi e trepidanti di elaborare la nostra prima intervista. Mettere piede in presidenza, di certo, è una grande emozione, tuttavia siamo andati lì

L'Italia sta attraversando un periodo molto difficile a causa dell'epidemia dovuta al Covid19, una malattia senza pietà che ha cambiato la vita di tutti. Anche le scuole, come ben sappiamo, si sono dovute adeguare alle nuove regole, garantendo il distanziamento tra i banchi e assicurando ogni mattina la distribuzione delle mascherine, che ormai sono diventate parte di noi, anche se tenerle durante tutte le ore è davvero stancante. Noi ragazzi siamo un po' sconvolti da questa

Sai che puoi inquinare comodamente seduto sul tuo divano, con il tuo telefono in mano, scorrendo le pagine del tuo social preferito?

Tutto questo attraverso qualcosa che non vedi: internet!

Internet, potente rete di telecomunicazioni, funziona attraverso server che consumano una gran quantità di energia, emettendo nell'aria CO₂ e generando così inquinamento invisibile.

Questo è il tema su cui ci siamo concentrati, in occasione della Settimana SERR, (Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti), svoltasi dal 21 al 29 novembre 2020, settimana durante la quale, come ogni anno, si promuove la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti (in questo

non in veste di alunni pronti a sentire un giusto richiamo, ma nei panni di giornalisti armati di carta e penna, pronti ad annotare tutto ciò che ci veniva riferito. Ecco a voi l'intervista.

Da quanto tempo svolge la funzione di Dirigente scolastico?

Benvenuti ragazzi, svolgo il ruolo di Dirigente scolastico da ben sette anni.

Perché ha deciso di diventare Dirigente scolastico?

Ho deciso di diventare Dirigente scolastico per aiutare, nel mio piccolo, il mondo della scuola e per cercare di migliorare la realtà scolastica di ogni alunno. **Dirigere la scuola come la fa sentire?**

Responsabile non solo delle persone che lavorano e vivono al suo interno, ma anche delle situazioni che si vengono a

situazione e stiamo vivendo sulla nostra pelle i disagi che ne stanno derivando: non possiamo uscire liberamente con i nostri amici, non possiamo stare vicino ai nostri compagni, non possiamo prestare nemmeno una penna o una matita a chi si ritrova senza, non c'è relazione tra le classi. Noi, alunni di I D, quest'anno non abbiamo fatto l'esperienza della DAD (Didattica a distanza), a differenza dei nostri compagni di seconda e terza media. Alcuni dei nostri coetanei ritengono che sia più sicuro rimanere a casa, ma non

INQUINARE DAVANTI A UNO SCHERMO E NON SOLO

caso di quelli invisibili).

Gli insegnanti ci hanno coinvolto in un'indagine della durata di due settimane, durante le quali, in apposite tabelle, sono stati annotati i minuti trascorsi da ciascun alunno, ogni giorno, su giochi e piattaforme online, sui social, i minuti dedicati all'ascolto di musica in streaming, i minuti spesi in videochiamate, il numero di foto condivise, ricevute e inviate. A conclusione delle due settimane, nella seconda delle quali era prevista una riduzione nell'uso di applicazioni e dispositivi elettronici, è stata calcolata la produzione di CO₂ dovuta alle attività abitualmente praticate.

I risultati sono stati sorprendenti! Basti pensare che il più comune motore di ricerca, Google, elabora 47000 richieste al secondo, che corrispondono a circa 500 kg di CO₂, la stessa quantità prodotta da

creare.

Cosa desidera per la scuola e cosa si aspetta dal futuro della scuola in generale?

Questa è una bella domanda! Dalla mia scuola mi aspetto che ciascuno, alunni, docenti e personale possano esprimere al meglio le proprie potenzialità. Per la scuola in generale non vedo l'ora che si torni presto alla normalità.

Prima di diventare Dirigente scolastico qual era il suo mestiere e dove lavorava?

Insegnavo Matematica e Fisica al Liceo "Sereni" di Luino.

In quale scuola superiore ha studiato?

Ho origini pavese, quindi ho studiato presso il Liceo classico "Ugo Foscolo" di Pavia.

Era un bravo studente? Ha mai preso delle note?

Sì, ero un bravo studente. Partecipavo alle lezioni con molta

dimentichiamo che la vera scuola si fa in presenza e che è fondamentale incrociare gli occhi di insegnanti e compagni. Illustriamo, nella speranza che si torni presto alla normalità, le regole fondamentali da seguire non solo a scuola, ma ovunque ci troviamo:

- tenere sempre su la mascherina;
- evitare assembramenti;
- mantenere la distanza di almeno un metro;
- lavare o igienizzare spesso le mani;
- non mettere le dita nel naso, negli occhi e in bocca;
- evitare contatti con le persone al

dedizione e responsabilità.

Quale era la sua materia preferita?

Le mie materie preferite erano la matematica, la fisica e, visti i miei studi classici, anche il greco.

Se dovesse scegliere un altro lavoro, quale farebbe?

Sceglierei il mestiere che ho svolto per tanti anni e che mi ha sempre appassionato, quello dell'insegnante.

Qual è il suo hobby?

Il mio hobby è quello di curare l'orto nel mio piccolo giardino.

Ringraziamo il Dirigente scolastico per la sua disponibilità e vi diamo appuntamento all'intervista che verrà pubblicata nel prossimo numero.

Chissà chi sarà il prescelto!?

F. Jarid, A. Vecchione

di fuori del proprio nucleo familiare;

- andare dal medico di famiglia o da un dottore se si presentano alcuni sintomi;

-mettere la piega del gomito davanti bocca e naso se si starnutisce o si tossisce;

- chiamare il numero verde 1500 in caso di febbre o tosse.

D. Sanga, E. Pensotti



meno di Internet, in primo luogo, scegliere fornitori di energia prodotta attraverso fonti rinnovabili, per alimentare le case e quindi gli ormai indispensabili dispositivi e, in secondo luogo, utilizzare un motore di ricerca "amico dell'ambiente", che compensi le ricerche piantando alberi e producendo ossigeno in cambio delle invisibili emissioni di CO₂!

Gli alunni della classe II D



QUAL È IL TUO SPORT PREFERITO?

Quali sono gli sport preferiti dagli alunni della nostra scuola? E quanto la pandemia dovuta alla diffusione del Covid19 ha inciso sulla possibilità di praticarli? Mossi da queste curiosità, abbiamo deciso di condurre un'indagine che ha coinvolto tutte le classi del nostro istituto.

La ricerca è stata svolta avvisando in un primo momento tutti gli studenti che avrebbero ricevuto un modulo di Google tramite il quale avrebbero potuto rispondere, in forma anonima, ad alcune domande inerenti agli sport in generale. In un secondo momento, sono stati raccolti i dati.

Hanno aderito all'indagine ben 93 studenti, una buona percentuale. L'indagine richiedeva al partecipante di dichiarare se fosse un ragazzo o una ragazza, sportivo o no, se, durante la pandemia, fosse riuscito a praticare sport e, infine, quale fosse il suo sport preferito.

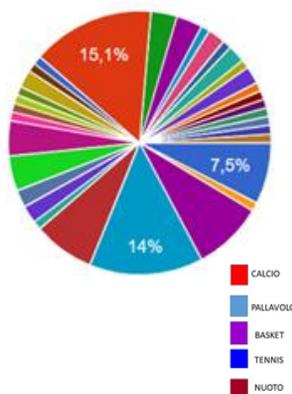
Ecco a voi le risposte in percentuale.

Hanno partecipato per lo più ragazze (60,2%), ma i ragazzi non sono stati da meno (39,8%).

Il 78,5% dei partecipanti è sportivo, il 21,5% non lo è.

Ben il 75,3% non è riuscito a praticare sport negli ultimi mesi, a differenza del 24,7% che lo ha praticato on line tramite alcune piattaforme digitali, all'aperto e in maniera individuale.

E, per concludere, riportiamo la classifica dei 5 sport preferiti:



- 15,1% calcio
- 14% pallavolo
- 8,6% basket
- 7,5% tennis
- 7,5% nuoto

Il calcio ne esce vincitore!

Questa indagine mostra che una buona percentuale di ragazzi è appassionata di sport e che, purtroppo, in questo periodo non tutti sono riusciti a praticare il proprio sport preferito.

In tanti vogliono ricominciare a praticare del sano sport e tutti ci auguriamo di tornare presto nei nostri campi di gioco!

P. Bertoni

IL PERSONAGGIO DEL MESE: ANNA FRANK

La nostra redazione ha deciso di presentarvi, per ogni numero, un personaggio importante che ha contribuito, in qualche modo, alla storia dell'umanità. In occasione della Giornata della Memoria, che è stata recentemente celebrata, abbiamo scelto un personaggio che ci ha raccontato, attraverso le pagine del suo diario, il terribile periodo della persecuzione degli ebrei per opera dei nazisti, durante la Seconda Guerra mondiale: Anne Frank. Annelies Marie Frank, nata il 12 giugno 1929 a Francoforte sul Meno, è morta nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, a causa di una malattia. Era una ragazza ebrea che viveva a Francoforte con i suoi genitori e con la sorella maggiore, Margot. Anna amava tantissimo leggere e scrivere e, per il suo tredicesimo compleanno, il papà le regalò un diario in cui custodire i suoi segreti. Anne in quel momento fu la ragazza più felice del mondo. Poche settimane dopo che Hitler salì al potere, le condizioni di vita degli ebrei in Germania iniziarono a peggiorare e i signori Frank cominciarono a temere per il futuro della loro famiglia.

Decisero così nel luglio 1942 di



lasciare la Germania per trasferirsi ad Amsterdam. L'invasione nei Paesi Bassi da parte dei tedeschi costrinse la famiglia Frank a nascondersi per sfuggire ai campi di concentramento. Nel luglio del 1942 Anna e la sua famiglia trovarono riparo con altre quattro persone in una stanza segreta sopra a degli uffici e lì rimasero nascosti per quasi due anni. Anna portò con sé il suo diario e ogni giorno scrisse tutte le sue emozioni e ciò che accadeva. Il diario si interruppe bruscamente a causa dell'arresto e della deportazione della famiglia Frank. L'ultima annotazione, infatti, risale al primo agosto del 1944. Finita la guerra, l'unico sopravvissuto fu il padre che ricevette dalla signora Miep Gies il diario da lei custodito dopo il loro arresto. Il signor Frank decise nel 1947 di pubblicarlo perché potesse rimanere vivo il ricordo di Anne e di ciò che era stato.

T. Scarafile, L. Spigolon

WONDER: LA MERAVIGLIA DI ESSERE DIVERSI

Per la rubrica culturale di questo numero, la redazione del giornalino scolastico ha scelto di presentare il film Wonder, girato nel 2017 dalla regista Stephen Chbosky. Probabilmente molti di voi lo avranno già visto. Per coloro che non lo conoscono ne presentiamo adesso la trama. August è un ragazzino di 11 anni, nato con una grave deformazione fisica, causata dalla sindrome di Treacher Collins. Ha subito ben 27 interventi. I genitori, interpretati da Owen Wilson e Julia Roberts, hanno cercato di proteggere August dai pregiudizi della gente. Dopo anni di lezioni private, August si ritrova per la prima volta in una scuola pubblica e, in un primo momento, viene isolato dai compagni.

Quando arriva a scuola, il dirigente delega tre studenti per fargli visitare l'istituto e uno dei tre si presenta da subito prepotente. Una volta a scuola, August si rivela un ottimo alunno, ma trascorre le giornate in solitudine; solo un amico si dimostra più comprensivo

verso di lui. Il giorno di Halloween August sente i commenti inappropriati dei compagni nei suoi confronti e anche il ragazzo che gli era stato più vicino non si comporta bene, così i due ragazzi smettono di frequentarsi, per poi ritrovarsi successivamente. Dopo una serie di vicende, verso la fine dell'anno, August ottiene un importante riconoscimento dal preside e gli applausi della scuola intera: il ragazzo emarginato è diventato un esempio e l'amico di tutti. Il film molto significativo si svolge non solo sotto gli occhi di August, ma anche da diversi punti di vista, quelli delle persone attorno a lui. Il film insegna che non bisogna mai giudicare le persone dall'aspetto esteriore. August è un bambino speciale con problemi fisici, ma è anche un buono amico. In apparenza può sembrare un ragazzino diverso, ma, imparando a conoscerlo meglio, tutti capiscono che è simile a loro più di quanto immaginassero.

L. Dehn, C. Marra, A. Porrini

CIAO, PROF.!



Il 12 gennaio 2021 una notizia sconvolgente ha colpito la nostra scuola. A causa di un incidente a Gemonio, dovuto a un malore alla guida, il nostro docente di musica Rocco Caporusso, a soli 32 anni, è venuto a mancare presso l'ospedale di Cittiglio, dove è stato condotto dall'ambulanza intervenuta sul luogo. Non ci sono parole per descrivere il tragico evento. Docenti e alunni sono tuttora scossi per quanto accaduto. I colleghi che hanno avuto la possibilità di lavorare con lui e noi, suoi alunni, ricordiamo la sua dedizione al lavoro e siamo molto dispiaciuti.

La scuola ha pensato di onorare la sua memoria attraverso una registrazione da inviare alla sua famiglia di origini pugliesi, durante la quale, su un sottofondo musicale interpretato dal prof. Cassarino, alcuni alunni delle classi I, II e III B, leggeranno alcuni pensieri in suo ricordo. G. Bontempi, V. Zilio, I. Jourdale

È L'ORA DELLE RISATE!



AL BAR

Una signora molto brutta va dal barista e domanda:
«Menta forte per favore!»
Il barista subito risponde:
«Lei è bellissima!»

IN CUCINA

In una cucina si trovano una forchetta, un bicchiere e della salsa di pomodoro.
Il bicchiere è sul tavolo e gli passa davanti salsa di pomodoro.
Dopo un po' la forchetta chiede al bicchiere:
«Hai visto salsa di pomodoro?»
Il bicchiere risponde:
«Sì, è passata!»

A SCUOLA

Una bambina torna a casa dopo il primo giorno di scuola. La madre le chiede: «Cosa hai imparato oggi?» La bambina risponde: «Non abbastanza, vogliono che torni domani!»